

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio

Proposta di una governance dei Paesc

Incontro Coordinatori Territoriali del Patto dei Sindaci del 3 giugno 2019

- 1. Azioni di intervento per il supporto agli Enti locali nel passaggio tra PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) e PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) prevedendo il raggruppamento dei comuni per aree omogenee con l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento a cura della Regione Abruzzo;**
- 2. Attivazione della bottom-up strategy attraverso la realizzazione dei PAESC e governance di tutti i piani e programmi regionali attraverso il coordinamento intersettoriale;**
- 3. Istituzione dello "Sportello Energia" a supporto degli Enti locali per la partecipazione agli sgravi fiscali previsti dal conto termico – GSE;**

1) La strategia di intervento prevede:

1.1 il mantenimento dell'unità di intervento nell'ambito degli enti locali e passaggio dal PAES a PAESC con il supporto della Regione, delle agenzie regionali e locali per l'energia, le università ed ENEA;

1.2 l'individuazione di ambiti territoriali omogenei costituiti da più comuni con l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento a cura della Regione (come per il Patto dei Sindaci 2020).

1.3 l'incentivazione e implementazione di progetti di comunità energetiche con le università e le aziende attraverso la sottoscrizione di appositi programmi e convenzioni utilizzando i fondi strutturali che debbono essere immediatamente disponibili. A tal riguardo la Regione Abruzzo ha coordinato attivamente la campagna delle città dell'Unione Europea per un futuro europeo più sostenibile e equo (promossa da Fedarene – Federazione Europea delle Agenzie e Regioni per l'Energia e l'Ambiente – e altre associazioni europee e internazionali) raccogliendo la firma di tantissimi sindaci abruzzesi per richiedere al Consiglio Europeo dei finanziamenti ad hoc.

Nota - Tutti i comuni della Regione Abruzzo (305) hanno aderito al Patto dei Sindaci 2020. Sono stati sottomessi dunque 309 PAES (305 dei comuni e 4 delle Province).

La Regione Abruzzo è coordinatore territoriale del Patto dei Sindaci dal 2010.

Il nuovo Patto dei Sindaci integrato per l'energia e il clima è stato presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015, durante una cerimonia tenutasi presso il Parlamento europeo a Bruxelles. In quella sede, la regione Abruzzo ha avallato i tre pilastri del Patto rafforzato: mitigazione, adattamento ed energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

Ad oggi, nessun comune abruzzese ha realizzato in PAESC. Nell'ambito del progetto europeo JOINT_SECAP, partito il 1 gennaio 2019 e finanziato nell'ambito del programma Italia-Croazia di cui la Regione è partner, sono state individuate due aree omogenee per i PAESC:

- una costiera, rappresentata da Silvi, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Giulianova e Mosciano Sant'Angelo;
- una collinare (fiume Fino), rappresentata da Penne, Elice, Castilenti e Castiglione Messer Raimondo.

Tutti i comuni sono stati già attivati ad eccezione di Giulianova e Pineto.

Anche il Comune di Pescara è partner del progetto JOINT_SECAP. Lavorerà al PAESC congiunto con altri comuni che sta individuando, ma che, ad una prima scrematura sembrerebbero essere Spoltore, Cepagatti, Montesilvano, Francavilla, San Giovanni Teatino.

2) Con DGR 28/12/2018, n. 1038, è stata istituita la task force permanente per la governance sulla strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici;

3) La Regione Abruzzo ha istituito lo "**Sportello Energia**" che si è reso necessario perché, ancora oggi, gli Enti locali sono in difficoltà nell'accesso agli incentivi. La Regione Abruzzo, attraverso il POR-FESR 2014/2020, ha finanziato degli interventi di ristrutturazione volti alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.

In particolare, gli Enti Locali dovevano presentare dei progetti per l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (Smart Building) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Questa tipologia di interventi è finanziabile anche con gli incentivi che eroga il Gestore di Servizi Energetici (GSE) attraverso il Conto Termico.

La Regione Abruzzo ha finanziato gli interventi al 100% dei costi ammessi. Il 50% a fondo perduto mentre l'altro 50% come anticipo sul futuro contributo derivante dalla richiesta di finanziamento al GSE sul Conto Termico.

La Regione anticipa quindi il 50% delle spese a carico dei comuni, fino al trasferimento delle somme incentivate da parte del GSE che i Comuni dovranno restituire alla Regione.

Tra la Regione Abruzzo e gli Enti Locali viene sottoscritta una Convenzione in cui i Comuni si impegnano a richiedere gli incentivi previsti dal Conto Termico e a restituire il contributo ottenuto da parte del GSE alla Regione.

La Regione Abruzzo destina l'equivalente delle risorse trasferite dal GSE ai Comuni per lo scorrimento della graduatoria del POR-FESR con l'obiettivo di allargare la platea dei beneficiari e riuscire a finanziare tutti i Progetti approvati. Lo sportello energia è dunque un supporto ai tecnici comunali per l'inserimento della domanda di incentivi al GSE.

Alcuni numeri relativi alla prima fase di attività dello Sportello Energia della Regione Abruzzo:

104 Comuni hanno presentato domanda

100 Comuni sono in graduatoria

75 Comuni hanno già ricevuto il finanziamento da parte della Regione

7 milioni di Euro il finanziamento erogato fino ad oggi dalla Regione Abruzzo a favore dei Comuni

20 le domande presentate al GSE attraverso il supporto dello Sportello Energia

2 gli incentivi GSE già ricevuti dai Comuni



Alcuni approfondimenti

L'Unione europea guida la lotta contro il cambiamento climatico e la considera come una propria priorità massima.

Le autorità locali hanno un ruolo di primo piano nel raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici fissati dall'UE.

Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa per cui paesi, città e regioni si impegnano volontariamente a ridurre le proprie emissioni di CO2.

“Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia” è aperto a tutti gli enti locali qualunque sia la loro dimensione e qualunque sia la fase di attuazione delle loro politiche energetiche e climatiche.

Gli impegni per i firmatari del Patto sono legati al quadro della politica comunitaria per il clima e l'energia: il pacchetto per il clima e l'energia 2020 per i firmatari che hanno aderito tra il 2008 e il 2015, e il pacchetto per il clima e l'energia 2030 nonché la Strategia UE per l'Adattamento al Cambiamento Climatico per coloro che hanno aderito dopo il 2015.

I firmatari del Patto s'impegnano ad adottare un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono tenuti a sviluppare, entro i primi due anni dall'adesione, un Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici

FEDARENE (Federazione europea delle agenzie regionali dell'ambiente e dell'energia) è nata nel 1990 ed è composta da più di 70 organizzazioni di 20 paesi europei che formano una rete di cooperazione.

FEDARENE

- funge da collegamento tra le autorità locali/regionali e le istituzioni europee facendo sentire la voce delle regioni e delle agenzie per l'energia a livello europeo e informando gli associati su importanti iniziative e politiche europee;
- promuove lo scambio di esperienze e lo sviluppo di progetti transnazionali;
- attraverso i suoi eventi e le attività di networking, riunisce organizzazioni di tutta Europa per condividere know-how, sviluppare progetti europei e replicare iniziative di successo;
- offre un forum di discussione per le parti interessate del settore energetico;
- funge da piattaforma non solo per i suoi membri, ma per tutte le parti interessate che lottano per la transizione energetica: autorità pubbliche, organizzazioni non governative, cittadini, piccole e medie imprese e istituzioni finanziarie, tra gli altri.

FEDARENE è uno dei soci fondatori del Patto dei sindaci per il clima e l'energia, che è stato lanciato nel 2008.

La **Comunità Energetica (CE)** rappresenta un modello innovativo di approvvigionamento, distribuzione e consumo dell'energia con l'obiettivo di agevolare la produzione e lo scambio di energie generate principalmente da fonti rinnovabili, nonché l'efficientamento e la riduzione dei consumi energetici.

Il tema dell'autoproduzione e della distribuzione locale di energia da fonti rinnovabili è oggi al centro dell'interesse generale per le opportunità che si stanno aprendo con l'innovazione nella gestione energetica, grazie all'efficienza e alla riduzione dei costi delle tecnologie e delle reti.

Anche in Italia questa prospettiva avrebbe grandi potenzialità perché, in questa forma, le fonti rinnovabili potrebbero offrire un'adeguata risposta alla domanda di elettricità e calore creando valore e nuova occupazione.

Attualmente in Italia l'unica forma di autoconsumo consentita è quella da un unico impianto ad un unico consumatore finale (**one to one**) e l'eccesso di produzione deve essere immesso in rete.

A livello nazionale un riconoscimento delle Comunità Energetiche è rinvenibile nella Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) contenente il piano decennale del Governo italiano per gestire il cambiamento del sistema energetico. La SEN, infatti, pone la figura del consumatore al centro considerandolo il "motore della transizione energetica, da declinare in un maggiore coinvolgimento della domanda ai mercati tramite l'attivazione

della demand response, l'apertura dei mercati ai consumatori e auto-produttori e lo sviluppo regolamentato di energy communities".

A livello europeo l'autoconsumo energetico è stato fortemente valorizzato dalla nuova direttiva sulle rinnovabili RED II, Renewable Energy Directive, statuendo il primo riconoscimento giuridico dell'autoconsumo e delle Comunità Energetiche. In base alla Direttiva gli Stati membri provvederanno affinché gli auto-consumatori di energia rinnovabile che si trovano nello stesso edificio siano autorizzati ad organizzare tra di loro lo scambio di energia rinnovabile prodotta presso il loro sito. Ciò consentirà la produzione, l'accumulo e la vendita di energia secondo un modello da uno a molti (**one to many**).

La Direttiva prevede, inoltre, che diversi soggetti possano unirsi a delle "comunità delle rinnovabili" basate sull'autoconsumo elettrico e sulla condivisione dell'energia prodotta. Anche in questo caso, le comunità potranno utilizzare le reti esistenti di distribuzione, pagando i relativi oneri, secondo criteri equi basati sull'analisi specifica dei costi-benefici anche a livello ambientale.

La Regione Abruzzo sta lavorando alle comunità energetiche nell'ambito del progetto comunitario COALESCCE (<https://www.regione.abruzzo.it/content/coalescce>). L'Action Plan in corso di realizzazione, prevede l'implementazione di nuovi progetti di ommunity Energy sul territorio.

Nota:

Avanguardista e promotrice di tale nuova frontiera è la Regione Piemonte, prima regione italiana, a dotarsi di una legge sulle Comunità Energetiche. Con la L.R. 3 agosto 2018, n. 12 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche" il Piemonte ha, infatti, dettato la disciplina quadro delle CE.

Secondo la Legge piemontese i Comuni, che intendono costituire una Comunità Energetica devono adottare uno specifico protocollo d'intesa, redatto sulla base di criteri che dovranno essere indicati da un successivo provvedimento attuativo regionale. La Regione, attraverso futuri incentivi ad hoc, si impegna a sostenere finanziariamente la fase di costituzione delle comunità energetiche, le quali potranno anche stipulare delle convenzioni con ARERA, al fine di ottimizzare la gestione e l'utilizzo delle reti di energia.

La Legge regionale prevede, poi, l'istituzione di un Tavolo tecnico permanente fra le comunità energetiche e la Regione al fine di acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo di energie rinnovabili e di individuare le modalità per una gestione più efficiente delle reti energetiche.



L'ENEA, nella sua qualità di **Coordinatore Nazionale del Patto dal 2013**, è impegnata con la sua rete territoriale a promuovere seminari, incontri, dibattiti per supportare le amministrazioni locali e i decisori regionali nella definizione delle migliori politiche per una programmazione territoriale in linea con il raggiungimento degli obiettivi definiti nel "Patto". Sono, inoltre, in avanzata fase di studio ed approfondimento metodologie e strumenti innovativi di tipo "multi-level" per il monitoraggio dei risultati e per la loro integrazione con i risultati di riduzione dei consumi energetici provenienti da altri settori dell'efficienza energetica. L'ENEA è presente nella Regione Abruzzo dal 2011 con il proprio Ufficio Territoriale (Centro di Consulenza Energetica Integrata -CCEI) per una collaborazione finalizzata principalmente alla promozione dell'efficienza energetica, dei servizi energetici sostenibili e dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabili sul territorio regionale.

Il progetto BIM dell'ENEA e Università di Chieti-Pescara

L'efficienza energetica è uno degli obiettivi strategici sul quale si concentrano tali modelli, sia ai fini del contenimento dei costi che a quelli della compatibilità ambientale.

Le strategie di finanziamento della ricerca e dell'innovazione portate avanti dall'Unione Europea, annoverano questo tema tra quelli più urgenti e prioritari.

Obiettivo strategico del Progetto "**Energy D.E.E.P**" *Design energy-efficient public buildings with BIM* (in collaborazione con ENEA e Università di Chieti-Pescara) è la messa a punto di strumenti e metodi per la progettazione di interventi che consentano la riduzione del consumo energetico e delle emissioni di anidride carbonica, a partire dalla Pubblica Amministrazione, sul territorio regionale.

Il conseguimento di questo risultato passa attraverso l'ideazione di strumenti progettuali avanzati ed integrati, basati sui sistemi BIM e GIS, in grado di indirizzare le scelte di tutti i soggetti coinvolti nel progetto e nella gestione delle sedi universitarie verso l'ottimizzazione e l'efficienza energetica.

La struttura del modello semantico e i criteri di modellazione BIM (Building Information Modeling) consentiranno lo sviluppo di ulteriori innovazioni degli strumenti progettuali e gestionali. Infatti, una delle tematiche sulle quali si concentrano la ricerca e le innovazioni nel campo dei sistemi di modellazione BIM è la creazione di strumenti capaci di portare la gestione e il controllo del processo di progettazione su **piattaforme interoperabili**.

Su tale principio si basa la capacità di gestire, mediante lo scambio e la condivisione di dati complessi e conoscenze pluridisciplinari, le attività e i ruoli dei diversi operatori che intervengono nel processo di programmazione, progettazione e gestione degli interventi. In particolare, nell'ambito di interventi di nuova costruzione o di retrofitting all'interno degli edifici della PA, la possibilità di sviluppare modelli progettuali capaci



di simulare condizioni alternative e di misurarne gli effetti garantendo un feedback condiviso è una condizione essenziale per ottimizzare l'attività di gestione durante l'intero ciclo di vita degli edifici.

L'efficientamento energetico del parco edilizio esistente, in particolare quello pubblico, rappresenta un settore con elevate potenzialità d'investimento e un alto grado di ritorno degli investimenti, sia in termini di riduzione dei consumi di energia, e quindi della spesa pubblica per l'acquisto di energia e dell'impatto ambientale degli edifici, e sia in termini di ricadute positive per tutto l'indotto regionale e locale collegato agli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, anche dal punto di vista della sicurezza sismica.